LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
06-NOV-2026
da pag. 4 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: 9699 Diffusione: 6403 Lettori: 191000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

I DATI ISTAT LE VENDITE AL DETTAGLIO DI SETTEMBRE: GLI ITALIANI RISPARMIANO SUL CIBO. CHIUDONO I NEGOZI, CRESCE IL COMMERCIO ONLINE

Data Stampa 0006901 - Data Stampa 0006901

Consumi al palo, carrello della spesa sempre più leggero

●ROMA. Con i prezzi alle stelle l'unico modo per risparmiare è ridurre le quantità, anche di cibo, con il carrello della spesa che piano piano si svuota sempre di più. È quanto sembrano suggerire i dati Istat sulle vendite al dettaglio di settembre, in pratica la fotografia dei consumi degli italiani di fronte ad un'inflazione che in quel mese è salita oltre il 4%.Rispetto a settembre del 2025, le vendite hanno registrato una crescita dell'1,6% in valore, tenendo quindi conto anche dell'aumento dei prezzi, ma un calo dello 0,1% in volume. Un andamento che si riscontra negli alimentari, settore in cui i consumi sono aumentati dell'1,7% in valore e diminuiti dello 0,1% in volume, così come nei non alimentari (rispettivamente +1,5% e -0,2%). Guardando al confronto mensile, il calo delle vendite di cibo è ancora più evidente: -0,3% in volume rispetto ad agosto.

Quanto basta ai consumatori per gridare all'allarme. I rincari che hanno colpito il settore alimentare, denuncia l'Adusbef, «stanno pesando come un macigno sulle tasche degli italiani». L'andamento delle vendite nei primi 9 mesi dell'anno parla da solo: «A fronte di un abnorme incremento del valore dell'1,9%, - sottolinea l'associazione - il volume delle vendite di cibi e bevande diminuisce dello 0,3% rispetto allo stesso periodo del 2025». L'Unc parla di «un Paese fermo», evidenziando che «non è certo un bel segnale che al rientro dalle vacanze gli italiani non abbiano fatto acquisti maggiori rispetto ad agosto, nemmeno per riempire i frigoriferi vuoti». E la situazione, per il Codacons, «è purtroppo destinata a peggiorare negli ultimi mesi dell'anno, considerata l'impennata dell'inflazione e i forti rialzi che stanno investendo energia, trasporti e listini alimentari». Già ad ottobre infatti, l'inflazione è ulteriormente salita, dal 4,2% di settembre al 5,4%.Più cauta invece Federdistribuzione, che riconosce comunque «un andamento debole dei consumi, penalizzati da un quadro economico che continua a essere caratterizzato da un elevato livello d'incertezza».

Ma a preoccupare è anche un altro elemento: la continua e apparentemente inarrestabile erosione del commercio nei negozi fisici, soprattutto di piccole dimensioni. Secondo l'Istat l'e-commerce segna infatti a settembre un aumento dell'8,5% in valore e del 7,1% in volume, in gran parte a discapito della rete distributiva tradizionale. Un'espansione quella dell'online, sottolinea Confesercenti, che procede a ritmi nettamente superiori a quelli del mercato e che accentua le difficoltà della rete del commercio di prossimità. *[Ansa]*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1849 - T.1849

